

SINTESI



Newsletter
ottobre 2024

IN EVIDENZA

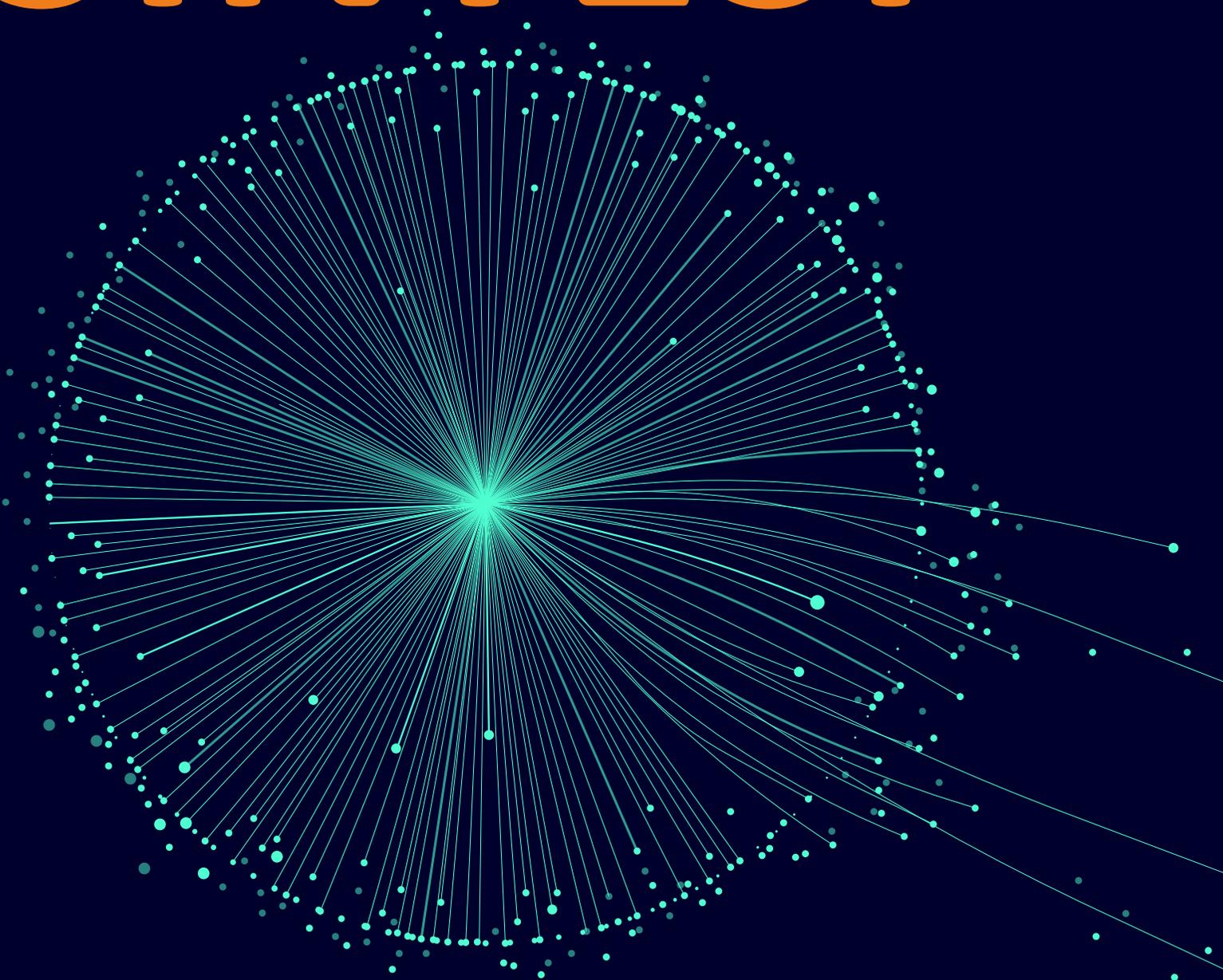
/ IMPRESE E ACCESSO AL CREDITO: LE BANCHE FINANZIANO LE PMI SOSTENIBILI L'11% IN PIÙ RISPETTO ALLA MEDIA >

/ CONTRASTO AI FURTI DI IDENTITÀ: LA SOLUZIONE SCELTA DA FINDOMESTIC >

/ IMPATTI ATTESI DELLA NUOVA CRR: L'IMPORTANZA DELLE VALUTAZIONI IMMOBILIARI >

/ GARANZIE MCC: STATO DELL'ARTE, PROCESSI DI CESSIONE E RISCHI EMERGENTI >

/ AUMENTANO GLI ITALIANI CHE ACCEDONO AL CREDITO NEL 2024 >



INDICE COMPLETO

- 03** | **Imprese e accesso al credito:** le banche finanziano le PMI sostenibili l'11% in più rispetto alla media >
- 05** | **Credito di imposta:** Industria 4.0 e Transizione 5.0 trainano gli investimenti delle imprese >
- 07** | **CRIF e Open Venture** investono nella **start-up Latitudo 40** >
- 09** | **Contrasto ai furti di identità:** la soluzione scelta da Findomestic >
- 11** | **ESG e aspetti finanziari sempre più integrati** grazie all'approvazione della Direttiva CSRD >
- 12** | **Il servizio di allineamento tassonomico** per impianti Energy e Immobili >
- 15** | **Impatti attesi della nuova CRR:** l'importanza delle valutazioni immobiliari nei processi di erogazione e monitoraggio >
- 17** | **Garanzie MCC:** stato dell'arte, processi di cessione e rischi emergenti >
- 20** | **Allarme frodi creditizie in Italia:** danni per oltre 151 milioni di euro nel 2023 >
- 21** | **Aumentano gli italiani che accedono al credito** nel 2024, calano però gli importi delle rate >
- 22** | **Offerta formativa di CRIF Academy:** AML, Python, Financial Risk Management, ESG >



[crif.it](https://www.crif.it)

[@sintesi@crif.com](mailto:sintesi@crif.com)

[LinkedIn](#)

Se non desideri più ricevere la newsletter di CRIF:
consensoprivacy@crif.com

IMPRESE E ACCESSO AL CREDITO: le banche finanziano le PMI sostenibili l'11% in più rispetto alla media



Le PMI con un elevato livello di adeguatezza ESG riscontrano una maggiore propensione da parte degli istituti finanziari a concedere credito. Per questa tipologia di imprese più sostenibili, il tasso di erogazione dei finanziamenti nella seconda parte del 2023 è stato superiore dell'11% alla media. Al contrario, le PMI con uno score ESG molto basso hanno visto una riduzione del 6% nel tasso di erogazione, evidenziando come l'attenzione agli standard di sostenibilità stia diventando un criterio rilevante per l'accesso al credito. Questi sono alcuni dei risultati emersi nello studio **ESG Outlook di CRIF**, giunto alla sua seconda edizione, che conferma l'impatto crescente dei fattori ESG sulle imprese italiane e delle nuove norme UE sul processo decisionale delle banche.

L'ADEGUATEZZA ESG DELLE IMPRESE ITALIANE: GUIDANO IL MIGLIORAMENTO LE GRANDI AZIENDE

Dall'analisi di CRIF emerge che il percorso delle imprese italiane verso la sostenibilità ha ancora ampi margini di crescita, registrando un **distacco ancora significativo tra lo score ESG delle PMI e quello delle grandi aziende**, ovvero le imprese con un fatturato superiore ai 50 milioni di euro. **Nel 2023 il 40% delle PMI mantiene un basso/molto basso livello di adeguatezza ESG, mentre grandi aziende hanno registrato un miglioramento significativo** con una riduzione di 9 p.p. delle aziende con basso/molto basso livello di adeguatezza e un incremento di 22 p.p. di quelle con standard ESG molto alti/alti. Un risultato dovuto certamente al fatto di avere strutture e governance più ampie e organizzate, che garantiscono quindi una integrazione dei fattori ESG in modo più sistematico. Tuttavia, una crescente consapevolezza attorno alla sostenibilità, la forte spinta regolamentare e la correlazione positiva tra l'adeguatezza ESG e la riduzione del rischio di credito stanno incoraggiando anche le PMI ad adottare pratiche sostenibili.

LE PMI SOSTENIBILI MOSTRANO UNA MINORE RISCHIOSITÀ CREDITIZIA: LE IMPRESE CON UN'ELEVATA ADEGUATEZZA ESG HANNO TASSI DI DEFAULT INFERIORI DEL 34% RISPETTO ALLA MEDIA.

AL CRESCERE DELLA SOSTENIBILITÀ CALA IL RISCHIO DI CREDITO DELLE PMI

Proprio sulla relazione tra adeguatezza ai criteri di sostenibilità e rischio creditizio delle PMI, CRIF ha condotto un'analisi specifica nel suo ESG Outlook rapportando lo Score ESG e il Credit Bureau Score. Si rileva come i tassi di default si riducano con l'aumentare dell'adeguatezza ESG. In particolare emerge che, nel secondo semestre del 2023, **i finanziamenti con maggior adeguatezza ESG hanno un tasso di default minore del 34% rispetto alla media, mentre la classe ESG peggiore presenta un tasso di default superiore dell'11%**. Questa relazione tra elevata adeguatezza ESG per le PMI e rischio di credito conferma l'importanza crescente di questi fattori nella stabilità e nella sostenibilità aziendale, soprattutto per realtà come le piccole e medie imprese che possono trarre significativi vantaggi dall'integrazione di pratiche sostenibili.

[Torna all'indice](#)

IL 40% DELLE PMI ITALIANE MOSTRA ANCORA UNO SCORE ESG BASSO/MOLTO BASSO, E QUINDI UNA BASSA ADEGUATEZZA, MENTRE LE GRANDI AZIENDE REGISTRANO UN AUMENTO DI 22 PUNTI PERCENTUALI NEI LIVELLI DI ADEGUATEZZA ALTO E MOLTO ALTO.

**RICHIEDI L'ESG
OUTLOOK COMPLETO**

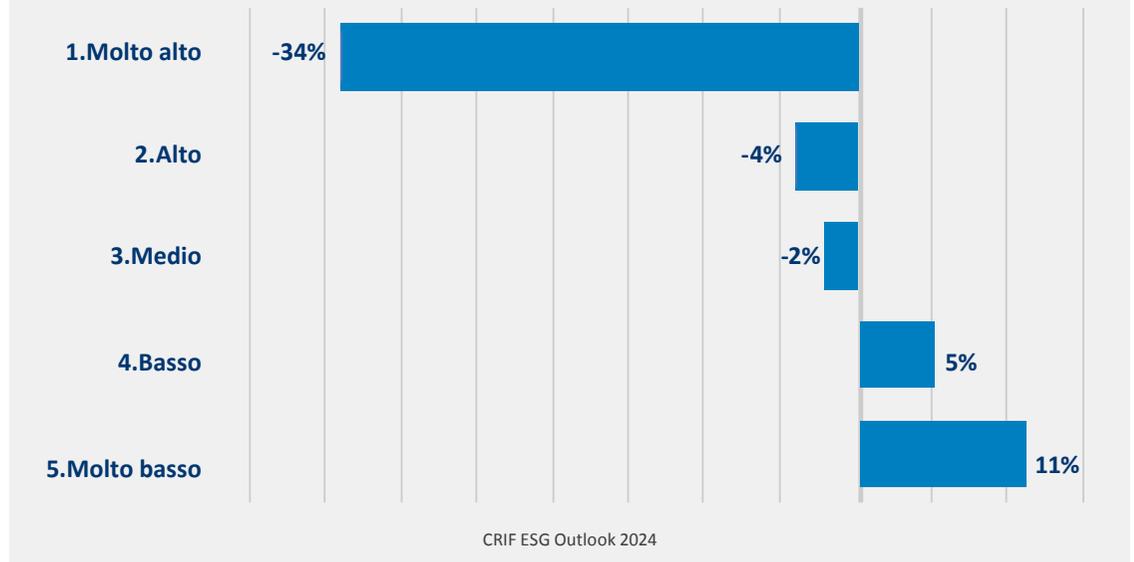


LA SOSTENIBILITÀ CONVIENE: MAGGIORE ACCESSO AL CREDITO PER LE AZIENDE PIÙ VIRTUOSE NEI CRITERI ESG

L'analisi CRIF, basata su un ampio data lake ESG proprietario con oltre 150 indicatori, ha inoltre evidenziato come, nel secondo semestre del 2023, il grado di adeguatezza ESG sia diventato una discriminante importante nella erogazione dei finanziamenti. **Le PMI con un elevato livello di adeguatezza ESG hanno beneficiato di un tasso di erogazione dell'11% più alto rispetto alla media**, confermando la rilevanza dei fattori ESG non solo nella valutazione del rischio di credito, ma anche nella propensione delle banche a concedere finanziamenti. Al contrario, le imprese con uno score ESG molto basso hanno registrato un calo del 6% nel tasso di accesso ai finanziamenti, mentre quelle con uno score ESG basso hanno subito una riduzione del 3%. Un calo complessivo di 9 punti percentuali nel tasso medio di erogazione creditizia per le PMI ancora indietro nell'adozione dei criteri ESG, che evidenzia come una carenza in termini di sostenibilità possa penalizzare significativamente l'accesso al credito di queste imprese.

[@contattaci](#)

VARIAZIONE DEL TASSO DI DEFAULT MEDIO (PER NUMERO DI FINANZIAMENTI RICHIESTI) PER CLASSE DI SCORE ESG



L'analisi mostra chiaramente come le PMI che si distinguono per un forte e concreto impegno verso la sostenibilità stanno ricevendo un crescente riconoscimento

da parte degli istituti finanziari, che vedono in esse non solo un minore rischio di credito ma anche una maggiore affidabilità nel lungo termine. 🏹

I risultati dell'ESG Outlook suggeriscono come le PMI, nonostante un trend di trasformazione in atto, debbano prevedere ancora sforzi significativi per migliorare la loro adeguatezza agli standard ESG. Sono ancora 4 su 10 le piccole e medie imprese italiane con un livello basso o molto basso di sostenibilità. Tale percorso di miglioramento, in particolare delle performance di sostenibilità ambientale, non può prescindere dal sostegno delle istituzioni e del sistema bancario.

Marco Macellari, Head of Risk Management & ESG di CRIF

CREDITO DI IMPOSTA: Industria 4.0 e Transizione 5.0 trainano gli investimenti delle imprese

IL PIANO INDUSTRIA 4.0 SUPPORTA LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLE IMPRESE MENTRE IL PIANO TRANSIZIONE 5.0 CONIUGA IN UN'UNICA MISURA SIA IL DIGITALE QUANTO UNA "COMPONENTE" GREEN.

La transizione digitale e green rappresenta una tra le sfide maggiori che le imprese devono affrontare per accrescere la loro competitività e per intraprendere percorsi di innovazione verso un'economia circolare e sostenibile. Tra gli strumenti di finanza agevolata messi a disposizione dallo Stato, nel corso del biennio 2024-2025, le imprese potranno scegliere

il più recente "Piano Transizione 5.0", in complementarità con il già consolidato "Piano Industria 4.0. Tali agevolazioni, seppur con finalità differenti, si inseriscono in un'ampia strategia finalizzata a sostenere la trasformazione digitale ed energetica delle imprese, con una **dotazione finanziaria complessiva di 12,7 miliardi di euro**. Entrambi i provvedimenti prevedono incentivi fiscali per le imprese di qualunque dimensione purché ubicate sul territorio nazionale, in forma di credito di imposta, con differenti aliquote, fino al 45% per il Piano Transizione 5.0 e fino al 20% per il 4.0.

Se quest'ultimo fa riferimento ai concetti di efficienza e produttività, il Piano Transizione 5.0 è focalizzato sulla collaborazione e **interazione tra persone e strumenti digitali**, sull'ambiente e sulla sostenibilità. In sintesi, il Piano Industria 4.0 supporta la transizione digitale delle imprese mentre il Piano Transizione 5.0 coniuga in un'unica misura sia il digitale quanto una "componente" green.

Via libera all'innovazione, quindi, ma ai fini della sostenibilità e a una riduzione dei consumi energetici, che necessitano di un'apposita certificazione emessa da un esperto indipendente.

QUALI SONO LE NOVITÀ INTRODOTTE? CONOSCIAMOLE NEL DETTAGLIO

INDUSTRIA 4.0

L'agevolazione è destinata alle **imprese con strutture produttive ubicate in Italia**, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito, **che hanno effettuato investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali**. L'attuale credito di imposta si applica con diverse aliquote per le diverse tipologie di beni.

BENI STRUMENTALI MATERIALI TECNOLOGICAMENTE AVANZATI

- **Credito di imposta del 20%** per la quota di investimento fino a 2,5 milioni di euro.
- **Credito di imposta del 10%** per la quota di investimento oltre i 2,5 milioni di euro e fino ai 10 milioni di euro.
- **Credito di imposta del 5%** per la quota di investimento oltre i 10 milioni di euro e fino ai 20 milioni di euro.

BENI STRUMENTALI IMMATERIALI TECNOLOGICAMENTE AVANZATI

- **2024:** il 15% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili, pari a 1 milione di euro.
- **2025:** il 10% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili, pari a 1 milione di euro.



Per poter usufruire del credito d'imposta 4.0, **i beni devono essere interconnessi**, ovvero scambiare informazioni con altri sistemi interni ed esterni, al fine di raccogliere i dati, analizzarli e valutare le performance produttive del bene stesso.

PIANO TRANSIZIONE 5.0

Dopo una lunga attesa, che ha visto durante i mesi estivi un susseguirsi di disposizioni, il Piano Transizione 5.0 è pienamente operativo a seguito della pubblicazione della circolare del 16 agosto. L'agevolazione è riconosciuta per i nuovi investimenti effettuati in strutture produttive che si trovano nel territorio dello Stato, a patto che le **innovazioni realizzate comportino una riduzione dei consumi energetici dell'unità produttiva di almeno il 3%, che sale al 5% se calcolata sul processo programmato per l'investimento**. Come per il 4.0, la Transizione 5.0 prevede l'accesso al credito d'imposta a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa.

Il credito d'imposta è così ripartito:

- 35% della spesa per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 15% della spesa per gli investimenti superiori a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
- 5% della spesa per gli investimenti superiori a 10 milioni di euro e fino al limite massimo di 50 milioni di costi ammissibili per anno per ciascuna impresa beneficiaria.



Il “bonus” aumenta e può arrivare fino al 40%-45% in caso di una riduzione dei consumi energetici superiore al 6% e al 10%. Tale misura supporta dunque il passaggio dei processi produttivi a un modello energetico efficiente, sostenibile e basato su energie rinnovabili.

Il Piano Industria 4.0 e Transizione 5.0 non sono tra loro cumulabili. L'impresa deve valutare a quale dei due contributi può accedere in base anche alle caratteristiche

del bene potenzialmente agevolabile.

Le imprese che optano per il Piano Transizione 5.0, ma scoprono di non avere tutti i requisiti richiesti, possono fare un “down grade” a quello 4.0. Non è possibile il contrario. Entrambi gli incentivi rappresentano un'opportunità unica per le imprese italiane di migliorare la loro competitività e sostenibilità attraverso investimenti in innovazione tecnologica ed energetica. Il Gruppo CRIF, attraverso [CRIBIS Akita](#), la linea di business specializzata in finanza agevolata, è il partner che supporta le imprese a districarsi nella complessità delle procedure per accedere a tali incentivi. Grazie a un team di specialisti e a una rete di partner con una consolidata esperienza, le imprese potranno beneficiare di un unico interlocutore per la gestione della richiesta del credito di imposta.

Attraverso una gestione end-to-end il Gruppo CRIF supporta l'impresa lungo tutte le fasi di processo, dall'analisi preliminare di fattibilità alla redazione delle certificazioni ex-ante ed ex-post, con relative comunicazioni previste dal GSE, fino all'ottenimento del credito di imposta e successive verifiche annuali, affiancando sempre i player finanziari in caso di informazioni e richieste. Il valore del supporto e dell'approccio consulenziale del Gruppo CRIF consente di definire degli investimenti migliori per ottenere il massimo beneficio, integrando anche le possibili sinergie con altre agevolazioni, come ad esempio la Nuova Sabatini. 🏹

CRIF E OPEN VENTURE investono nella start-up Latitudo 40

LA MISSION DI LATITUDO 40 È UTILIZZARE GLI ALGORITMI CREATI TRAMITE INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MACHINE LEARNING PER ESTRARRE DAI DATI INFORMAZIONI UTILI A SUPPORTARE LA PRESA DI DECISIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE E AL CLIMA.

Latitudo 40 – azienda innovativa nell'utilizzo di immagini satellitari e di Intelligenza Artificiale per trasformare dati grezzi in modelli informativi e dataset che possano supportare le aziende nella gestione di rischi climatici e nel rafforzamento della propria resilienza – **ha chiuso un importante round di finanziamento post-seed guidato da Open Venture**, business factory nata all'interno dell'ecosistema Open Advisory e riconosciuta per il suo impegno nel supportare startup innovative e ad alto potenziale di crescita, e **CRIF**, con la partecipazione di EIT Climate-KIC. L'investimento segue i positivi risultati di crescita registrati nel 2023 e servirà a supportare la start-up nell'accelerazione dello sviluppo di nuove soluzioni.

Fondata nel 2017, Latitudo 40 ha come mission quella di utilizzare gli algoritmi creati tramite Intelligenza Artificiale e Machine Learning per estrarre dai dati informazioni utili a supportare la presa di decisioni relative all'ambiente e al clima, attraverso immagini catturate dai satelliti di osservazione della Terra. Le informazioni provengono da amministrazioni pubbliche, urbanisti e gestori di infrastrutture critiche, allo scopo di gestire i rischi climatici e aumentare la resilienza delle imprese. Con il lancio nel 2023 della nuova piattaforma



EarthDataPlace, diversi clienti in Italia, Europa e Nord America hanno ora a disposizione dati sempre aggiornati che permettono di rilevare e rispondere agli eventi critici, oltre che consentire il monitoraggio predittivo e la gestione dei rischi ambientali. Latitudo 40 è in grado di integrare in un'unica piattaforma operativa completamente automatizzata i dati provenienti da diverse fonti di tipo satellitare (ESA, NASA, costellazioni commerciali PlanetLabs, Airbus, ecc.), semplificando l'accesso ai contenuti informativi anche per

utenti non esperti del dominio tecnologico. L'azienda opera in un mercato in forte crescita a livello globale, con un valore stimato di 14,6 miliardi di dollari entro il 2034, rispetto ai 6,8 miliardi di dollari del 2024.

Virginia Filippi, Presidente di Open Venture, ha commentato: "Latitudo 40 ci ha colpito per la professionalità e competenza, ed è impegnata nel fornire una risposta innovativa, semplice e accessibile ai bisogni di innovazione dell'intero ecosistema industriale.



Crediamo che Latitudo 40 sia posizionata in modo unico e possa aiutare le aziende ad affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico, nonché ad aprire la strada verso un futuro più sostenibile”.

“In qualità di azienda globale specializzata in sistemi di informazioni creditizie e di business information, CRIF crede nella missione e visione di Latitudo 40 che mette al centro lo sviluppo di servizi per l’ambiente e per il contrasto al cambiamento climatico. Il nostro investimento punta a rafforzare la collaborazione, sviluppando nuovi prodotti e sinergie con i clienti. Riconosciamo il valore che le persone e le soluzioni di Latitudo 40 apportano alla società e siamo fiduciosi

che la presenza del Gruppo CRIF in oltre 40 Paesi ci permetterà di accelerare la loro crescita a livello internazionale.

Latitudo 40 è un attore chiave nel portafoglio di [CRIF Corporate Venture Capital](#), che include oltre 20 startup con cui abbiamo investito e collaboriamo dal 2017.

Da qui la decisione di effettuare questo secondo investimento, aumentando la nostra quota come investitori” - ha commentato **Natalia Shchelovanova**, Global Open Innovation and Startups Ecosystem Director.

Gaetano Volpe, Co-fondatore e CEO di Latitudo 40, ha dichiarato: “La nostra missione in Latitudo 40 è sfruttare il potere dei

“**La nostra missione in Latitudo 40 è sfruttare il potere dei dati satellitari per proteggere il nostro pianeta e rendere le industrie più sostenibili. Il nuovo finanziamento accelererà questa missione e ci permetterà di continuare ad aiutare le aziende di tutto il mondo ad affrontare i rischi climatici, ambientali, tecnologici e normativi.**”

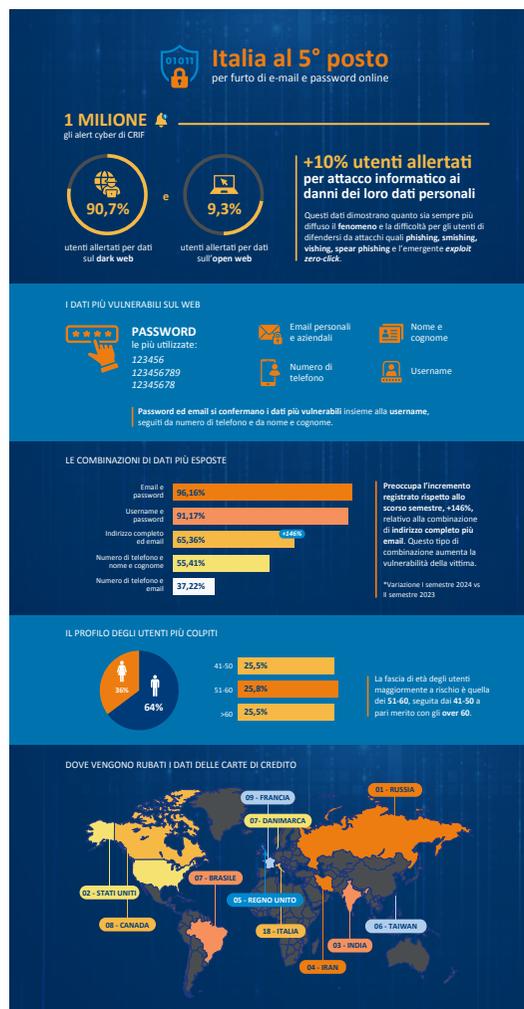
Gaetano Volpe, Co-fondatore e CEO di Latitudo 40

dati satellitari per proteggere il nostro pianeta e rendere le industrie più sostenibili. Il nuovo finanziamento accelererà questa missione e ci permetterà di continuare ad aiutare le aziende di tutto il mondo ad affrontare i rischi climatici, ambientali, tecnologici e normativi. Guardando al prossimo futuro, vediamo il regolamento dell’Unione Europea sulla deforestazione (EUDR) come la creazione del primo mercato di massa, con milioni di utenti per le analisi Earth Observation, e siamo pronti con una soluzione in grado di semplificare il processo di controllo sulla deforestazione per le aziende a scala globale, con un enorme beneficio sui processi operativi e per gli ecosistemi a rischio del nostro pianeta”. 🚀

CONTRASTO AI FURTI DI IDENTITÀ: la soluzione scelta da Findomestic

FINDOMESTIC HA DECISO DI LANCIARE UN SERVIZIO PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E CONTRO IL FURTO DI IDENTITÀ. PER FARLO HA SCELTO IDENTINET LEGAL DI CRIF.

Le frodi creditizie perpetrate attraverso il furto di identità continuano purtroppo a incidere significativamente sugli italiani. Questo tipo di truffa comporta l'utilizzo illegale dei dati personali e finanziari di altri individui per ottenere credito o acquistare beni, con l'intenzione deliberata di non restituire il finanziamento o di non pagare per il bene acquisito. Stando agli ultimi dati registrati dall'[Osservatorio Frodi realizzato da CRIF-Mister Credit](#), i casi rilevati di frodi creditizie da furti d'identità in Italia sono stati oltre **32.400** nel 2023, con un danno stimato superiore ai 151 milioni di euro, in aumento del +14,5%. Si evidenzia la crescita di una nuova tipologia di frode, relativa alla dilazione di pagamento per l'acquisto di beni o servizi, soprattutto sui canali digitali. Impressionanti anche le cifre divulgate nell'ultima analisi dell'Osservatorio Cyber di CRIF: nel solo I semestre 2024 il numero di alert inviati per esposizione dei dati sul dark web è arrivato a quasi 1 milione (+10%).



TUTELARE I CLIENTI: LA SOLUZIONE SCELTA DA FINDOMESTIC

Findomestic Banca è parte di BNP Paribas, leader in Europa nei servizi bancari e finanziari e player primario a livello globale. Per venire incontro alle esigenze di clienti sempre più digitali e non sempre consapevoli dei rischi connessi con il web, Findomestic ha deciso di lanciare un servizio per la protezione dei dati personali e contro il furto di identità. Per farlo, la banca ha scelto di proporre ai propri clienti il servizio [IDENTINET Legal di CRIF](#), che li protegge contro il furto di identità finalizzato alla frode creditizia, monitora costantemente i loro dati personali e li avvisa tempestivamente nel caso questi siano sovraesposti su siti pubblici o nel caso vengano ritrovati nel dark web. Fornisce inoltre un servizio completo di assistenza legale: il cliente può entrare in contatto con un avvocato esperto per ricevere consigli e assistenza.

“Il fenomeno del furto d'identità è in crescita sia nel mondo reale che sul web. La consapevolezza nell'adozione di comportamenti cautelativi rimane uno degli strumenti più efficaci per proteggere i nostri dati e la nostra identità: scegliere password

complesse e diffidare dalle richieste di dati personali tramite e-mail, telefono o messaggi sono solo alcune pratiche utili. Avere accesso a un servizio in grado di segnalarci tempestivamente i potenziali rischi rappresenta un prezioso alleato nella lotta al cybercrimine. Per Findomestic, la protezione dei dati dei clienti finali è di primaria importanza. Per questo motivo, abbiamo rafforzato ulteriormente la nostra partnership con CRIF, offrendo ai nostri clienti IDENTINET Legal. Si tratta di un servizio di grande valore per la sua utilità e la sua tempestività, facilmente accessibile anche attraverso l'app dedicata” - spiega **Claudio Tilli**, Direttore Marketing & Customer Experience di Findomestic.

I BENEFICI: CLIENTI PIÙ SICURI E FIDELIZZATI

A distanza di qualche mese dal lancio del servizio i risultati di vendita sono molto positivi. Questo dimostra che i clienti di Findomestic comprendono l'importanza di proteggersi dal furto d'identità e dalle frodi creditizie, apprezzando i benefici offerti dal nuovo servizio.

“Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti durante questi mesi di collaborazione con CRIF e dell'aumento costante di clienti che beneficiano di un servizio innovativo per la sicurezza completa della propria identità. Questo non solo migliora la loro consapevolezza sulla protezione e la gestione dei dati personali, ma rafforza anche la loro sensibilità in merito” - conclude Tilli.



“I player finanziari possono giocare un ruolo importante nel contrastare i furti di identità e le frodi creditizie, offrendo ai propri clienti servizi a valore aggiunto che consentono di sviluppare una relazione più ampia e di soddisfazione reciproca.

Da oltre 15 anni CRIF investe in soluzioni

innovative per migliorare il benessere finanziario e proteggere l'identità online e offline di consumatori e piccole e medie imprese, collaborando con successo con oltre 20 player finanziari” - commenta **Simone Capecchi**, Executive Director di CRIF. 🏹

“Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti durante questi mesi di collaborazione con CRIF e dell'aumento costante di clienti che beneficiano di un servizio innovativo per la sicurezza completa della propria identità. Questo non solo migliora la loro consapevolezza sulla protezione e la gestione dei dati personali, ma rafforza anche la loro sensibilità in merito.”

Claudio Tilli, Direttore Marketing & Customer Experience di Findomestic

ESG E ASPETTI FINANZIARI SEMPRE PIÙ INTEGRATI grazie all'approvazione della Direttiva CSRD

LA CSRD È UNA DIRETTIVA EUROPEA CHE IMPONE ALLE AZIENDE DI GRANDI DIMENSIONI DI PUBBLICARE REPORT DETTAGLIATI SULLE LORO PERFORMANCE AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE.

Il 30 agosto 2024 è stato un giorno storico: il Consiglio dei Ministri ha finalmente approvato il decreto legislativo che recepisce la Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), un passo fondamentale verso una maggiore trasparenza e responsabilità delle imprese in materia di sostenibilità.

COSA SIGNIFICA CSRD?

La CSRD è una direttiva europea che impone alle aziende di grandi dimensioni di pubblicare report dettagliati sulle loro performance ambientali, sociali e di governance. **Questi report dovranno essere verificati da terze parti** e renderanno più facile per gli investitori, i consumatori e gli altri stakeholder valutare l'impatto sociale e ambientale delle imprese.

QUALI SONO LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA CSRD?

- **Obblighi più stringenti:** la CSRD estende gli obblighi di reporting a un numero maggiore di aziende rispetto alla precedente direttiva NFRD, tra cui le PMI quotate (entro il 2026).
- **Informazioni più dettagliate:** i report dovranno includere dati quantitativi e qualitativi su un'ampia gamma di temi, tra cui il cambiamento climatico, la biodiversità, i diritti umani e le pratiche lavorative.
- **Verifica esterna:** i report dovranno essere verificati da esperti indipendenti per garantire l'affidabilità delle informazioni.

- **Standard comuni:** la CSRD introduce standard comuni di reporting a livello europeo, facilitando il confronto tra le imprese di diversi paesi.

A queste importanti novità in ambito di regolamentazione CSRD si affianca anche l'introduzione degli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)** che richiederanno la divulgazione di indicatori chiave di performance (KPI) trasversali e specifici per ciascuna componente ESG. Un elemento innovativo degli ESRS è il principio della **"doppia materialità"**, che obbliga le imprese a considerare non solo l'impatto finanziario dei fattori di sostenibilità sulla propria redditività, ma anche gli effetti delle attività aziendali sulle persone e sull'ambiente. In merito alla tipologia di informazioni da fornire, la Direttiva CSRD è intervenuta con modifiche sostanziali, sostituendo anzitutto il termine "informazioni di carattere non finanziario" con l'espressione **"informazioni sulla sostenibilità"**, al fine di accentuare il legame tra le politiche adottate in ambito ambientale, sociale e di governance e l'andamento economico-finanziario della società.

Inoltre, il nuovo rendiconto di sostenibilità sarà parte integrante della relazione sulla gestione nel fascicolo di bilancio della singola azienda, al fine di garantire una maggiore integrazione tra informazioni di carattere finanziario e non; o per meglio dire "informazioni sulla sostenibilità".

Le nuove direttive sulla rendicontazione ESG pongono notevoli pressioni sul settore bancario, delineando una serie di obblighi che richiederanno importanti aggiustamenti. I gruppi bancari saranno chiamati a monitorare l'impatto ambientale, sociale e di governance non solo di loro stessi, ma anche a introdurre questi KPI nelle policy del credito, nonché a divulgare indicatori come il Green Asset Ratio (GAR) e il Banking Book Alignment Ratio (BTAR).

La finanza sostenibile avrà quindi un ruolo importante nel sostenere le PMI nel percorso verso la sostenibilità, offrendo soluzioni finanziarie innovative e accessibili. Sarà quindi fondamentale dotarsi di un processo che supporti Banche e Assicurazioni nel raccogliere e analizzare i dati ESG dai Bilanci di Sostenibilità, utilizzando un mix unico di know-how specialistico, dati esclusivi e soluzioni di generative AI per semplificare, accelerare e automatizzare il processo. CRIF mette a disposizione dei player finanziari un servizio di [ESG Data Management](#), volto alla ricerca, analisi ed estrazione di dati ESG, impiegando algoritmi di Intelligenza Artificiale per raccogliere oltre 100 informazioni, utili per calcolare indicatori come il GAR, il BBAR e le emissioni di gas serra (GHG). Affidabilità, trasparenza e innovazione digitale sono e saranno sempre di più determinate dalla qualità delle fonti e dalla qualità dei dati. 🚀

IL SERVIZIO DI ALLINEAMENTO TASSONOMICO per impianti Energy e Immobili

SI AVVICINANO LE SCADENZE RELATIVE AL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ PER GLI ISTITUTI BANCARI.

Tra le novità più rilevanti per il settore bancario l'allineamento alla tassonomia europea svolge sicuramente un ruolo fondamentale in quanto si rende necessario, per le "Significant Institutions", indicare nel proprio Bilancio di Sostenibilità, all'interno del Pillar III, il Green Asset Ratio (GAR), ovvero un indicatore introdotto dal Regolamento UE 2020/852 sul quadro di riferimento per la finanza sostenibile, con l'obiettivo di promuovere la trasparenza e la comparabilità delle informazioni relative all'impatto ambientale e sociale delle attività bancarie. L'indicatore misura la quota di esposizioni di una banca rispetto al totale delle sue attività che sono "ambientalmente sostenibili" secondo i criteri definiti dalla Tassonomia Europea.

Ciascun investimento dovrebbe fornire un "contributo sostanziale" (Substantial Contribution) ad almeno uno dei seguenti sei obiettivi ambientali:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. Adattamento ai cambiamenti climatici;
3. Uso sostenibile e protezione delle acque;
4. Transizione verso un'economia circolare;
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
6. Protezione e ripristino della biodiversità.

Oltre al perseguimento di almeno uno di tali obiettivi, gli investimenti non dovranno

arrecare danno significativo agli altri cinque obiettivi ambientali, ove pertinente (DNSH – Do Not Significant Harm). Tutto ciò dovrà avvenire comunque

rispettando le garanzie minime di salvaguardia sociale (Minimum Safeguards), come ad esempio le linee guida OCSE sulle imprese multinazionali.

I SEI OBIETTIVI AMBIENTALI DI VALUTAZIONE



Mitigazione dei cambiamenti climatici



Adattamento ai cambiamenti climatici



Uso sostenibile e protezione delle acque



Transizione verso un'economia circolare



Prevenzione e riduzione dell'inquinamento



Protezione e ripristino della biodiversità

CONTRIBUTO SOSTANZIALE

Contribuiscono sostanzialmente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali



DO NOT SIGNIFICANT HARM

Non arrecano danno significativo agli altri cinque obiettivi ambientali, ove pertinente



MINIMUM SAFEGUARDS

Rispettano le garanzie minime di salvaguardia sociale (ad es. Linee guida OCSE sulle imprese multinazionali)

CON UN APPROCCIO TIME TO MARKET, CRIF SI È ATTIVATO PER METTERE A PUNTO UNA SOLUZIONE A ELEVATO VALORE AGGIUNTO IN GRADO DI SUPPORTARE EFFICACEMENTE GLI ISTITUTI RISPONDENDO A QUESTA ESIGENZA NORMATIVA FORTEMENTE IMPATTANTE PER LE SCELTE E L'OPERATIVITÀ BANCARIA.

CRIF PER L'ALLINEAMENTO TASSONOMICO DI IMPIANTI ENERGY E IMMOBILI

Già a partire dal 2023, [CRIF Real Estate Services](#) ha integrato la propria offerta proponendosi come **ente asseveratore delle attività allineate alla tassonomia** che, in ambito immobiliare e degli impianti energy, consiste in **attività tecniche professionali, ma anche di fornitura di dati e analytics**. Infatti, coniugando data remediation, analytics e servizi professionali, dispone di tutti gli elementi necessari a produrre una valutazione di allineamento tassonomico completa dell'iniziativa pienamente conforme ai requisiti normativi.

UNA SOLUZIONE COMPLETA E MODULARE

CRIF RES può supportare l'istituto in tutte le attività di verifica per le attività economiche (così come descritte nella tassonomia) che hanno per oggetto beni immobili e impianti (vedi box a seguire).

4. ENERGIA

- 4.1. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
- 4.2. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare a concentrazione
- 4.3. Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica
- 4.4. Produzione di energia elettrica mediante tecnologie dell'energia oceanica
- 4.5. Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica
- 4.6. Produzione di energia elettrica a partire dall'energia geotermica
- 4.7. Produzione di energia elettrica da combustibili liquidi e gassosi non fossili rinnovabili
- 4.8. Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia
- 4.13. Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi

7. EDILIZIA E ATTIVITÀ IMMOBILIARI

- 7.1. Costruzione di nuovi edifici
- 7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti
- 7.3. Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
- 7.5. Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici
- 7.6. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
- 7.7. Acquisto e proprietà di edifici

Grazie all'esperienza maturata in ambito immobiliare ed ESG e all'ampiezza delle competenze che può vantare al proprio interno, CRIF RES riesce dunque a coprire e a svolgere tutte le attività necessarie alla verifica dell'allineamento tassonomico, sebbene esse varino sensibilmente in relazione alla tipologia di iniziativa economica e alla tipologia e dimensione del bene immobile o dell'impianto oggetto di quella determinata iniziativa. Ponendosi CRIF come unico interlocutore del cliente, **si potrà far carico di tutte le fasi del**

processo, dalla fase di start up progettuale, al recupero della documentazione, fino alla stesura del report finale. La soluzione CRIF RES è inoltre **modulabile** in base alle specifiche esigenze del cliente e mira alla Verifica dell'Allineamento Tassonomico che prevede le attività volte a **verificare sia il contributo sostanziale sia l'Asseverazione DNSH (Do Not Significant Harm)** sugli altri obiettivi, rispondendo così all'esigenza della banca di verificare la conformità delle proprie esposizioni alla normativa vigente.

L'ASSEVERAZIONE DNSH

L'Asseverazione DNSH include l'analisi approfondita di vari elementi che possono influenzare l'impatto ambientale e sociale delle attività economiche. A titolo esemplificativo, con riferimento all'attività di costruzione di nuovi edifici o dell'installazione

di impianti per le energie rinnovabili, è essenziale valutare attentamente come queste iniziative si allineino con gli obiettivi di sostenibilità e non arrechino danno significativo all'uso delle acque o allo sviluppo di un'economia circolare.

Un'analisi dettagliata dell'attività da valutare può identificare le iniziative allineate e contribuire a mitigare eventuali rischi, assicurando che il portafoglio della banca si evolva seguendo le linee guida di sostenibilità adottate a livello regolamentare in Europa. 

DO NOT SIGNIFICANT HARM (DNSH)

OBIETTIVO



Mitigazione
dei cambiamenti
climatici

REQUISITO

Analisi
prestazioni
energetiche
dell'edificio

OBIETTIVO



Adattamento
ai cambiamenti
climatici

REQUISITO

Analisi
di esposizione
al rischio
climatico

OBIETTIVO



Uso sostenibile
e protezione
delle acque

REQUISITO

Verifica
del piano
di gestione
risorse idriche

OBIETTIVO



Transizione
verso un'economia
circolare

REQUISITO

Analisi
della gestione
dei rifiuti
del cantiere

OBIETTIVO



Prevenzione
e riduzione
dell'inquinamento

REQUISITO

Analisi rispetto
dei criteri minimi
ambientali

OBIETTIVO



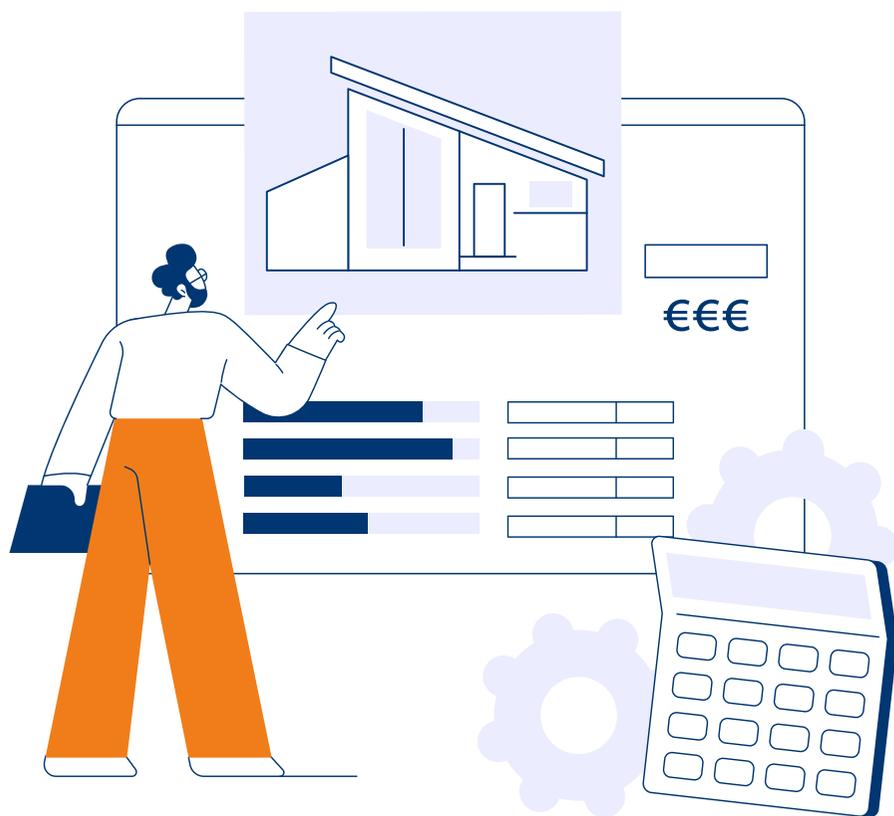
Protezione
e ripristino
della biodiversità

REQUISITO

Verifica del piano
di gestione
risorse idriche

IMPATTI ATTESI DELLA NUOVA CRR: l'importanza delle valutazioni immobiliari nei processi di erogazione e monitoraggio

IL NUOVO APPROCCIO PREVEDE CHE PER LE VALUTAZIONI IMMOBILIARI SI TENGA CONTO DI DIVERSI FATTORI, QUALI IL VALORE DI MERCATO, I CICLI IMMOBILIARI, IL RISCHIO CLIMATICO E L'EFFICIENZA ENERGETICA.



Dal prossimo 1° gennaio 2025 entrerà in vigore la nuova Capital Requirements Regulation (CRR) che introduce nuovi criteri di prudenzialità nella valutazione degli immobili. Tale regolamento si pone l'obiettivo di incrementare la resilienza delle banche nell'UE, concentrandosi sulle principali aree di rischio (credito, mercato e operativo).

Le valutazioni immobiliari rafforzano la propria centralità per la compliance prudenziale proprio alla luce del fatto che i mutui costituiscono una parte significativa degli attivi bancari e fino al 75% delle attività eligibili ai fini tassonomici, contribuendo per altro ad acquisire nuovi clienti. Il nuovo approccio prevede che per le valutazioni immobiliari si tenga conto di diversi fattori, quali il valore di mercato, i cicli immobiliari, il rischio climatico e l'efficienza energetica. Questa maggiore sensibilizzazione al rischio determinerà altresì un impatto su LTV e accantonamenti, con effetti anche significativi sulle politiche di erogazione, dal momento che vengono richieste riserve di capitale maggiori a fronte di LTV più elevati.

L'IMPATTO DEI CICLI IMMOBILIARI

Ai fini della sostenibilità nel tempo del valore degli immobili individuato in fase di erogazione, è importante ridurre l'impatto degli effetti ciclici sui collateral che garantiscono prestiti durante

l'intera durata del finanziamento. Pertanto, secondo i criteri prudenziali, bisognerà considerare il valore prospettico dell'immobile, non solo quindi in base al mercato attuale, ma anche alla sua volatilità dovuta alle fluttuazioni e cicli di mercato, applicando "haircut" di conseguenza. Non tutti gli immobili comunque rispondono allo stesso modo agli andamenti di mercato, ma si dovranno ipotizzare impatti differenti in base alle caratteristiche intrinseche (ad esempio posizione, qualità costruttiva), ed estrinseche (ad esempio andamento del micro mercato locale, politiche economiche e di settore). Nel caso quindi di una rivalutazione successiva all'erogazione, il valore di un immobile riconosciuto a fini prudenziali non dovrà pertanto superare il valore medio di un immobile comparabile misurato su un periodo di monitoraggio sufficientemente lungo, fatto salvo il caso in cui modifiche a tale immobile ne aumentino inequivocabilmente il valore.

EFFICIENZA ENERGETICA: SEMPRE PIÙ INFLUENTE NEL VALORE DEGLI IMMOBILI

Gli acquirenti e gli investitori considerano sempre di più l'efficienza energetica come un fattore chiave nel determinare il valore degli immobili, che devono rispondere alle normative sempre più rigorose. Investire in



miglioramenti energetici può ridurre il rischio di obsolescenza e aumentare la resilienza degli immobili nel lungo termine. Le evidenze mostrano un crescente divario tra immobili efficienti e meno efficienti, cosa che presumibilmente verrà confermata o addirittura rafforzata dall'applicazione dell'EPBD (Energy Performance of Buildings Directive). Questo differenziale può influenzare sia il valore di mercato che la redditività degli investimenti immobiliari. In futuro, ci aspettiamo che gli immobili vicini al target di efficienza energetica stabilito dalle normative siano sempre più appetibili come garanzie.

CAMBIAMENTO CLIMATICO ED EVENTI ESTREMI: TRA COSTI DI RIPRISTINO E VALORI IMMOBILIARI

I cambiamenti climatici e gli eventi estremi comportano costi di riparazione crescenti che si trasferiscono da un proprietario all'altro fino all'accadimento dell'evento.

Oggi pericolosità e vulnerabilità sono misurate e considerate dai valutatori, però le analisi di rischio non possono prescindere da differenze, come quella tra rischi cronici e acuti, dei diversi scenari climatici. Inoltre, immobili vicini possono avere pericolosità diverse e danni attesi diversi in funzione del territorio e delle loro caratteristiche. In ogni caso, a seguito di un evento estremo, non abbiamo rilevato evidenze univoche sul fatto che eventi di tale tipologia abbiano un impatto fortemente negativo su tutti i mercati immobiliari dal momento che domanda e offerta sono ancora gli elementi chiave sui valori di mercato. In sintesi, attualmente non c'è una completa informazione sui rischi legati a eventi climatici e sui potenziali costi associati, ma gli algoritmi possono aiutare a valutare gli immobili e i rischi associati agli impatti attesi dei cambiamenti climatici sul mercato immobiliare.

LE VALUTAZIONI IMMOBILIARI SONO CENTRALI PER RISCHI E OPPORTUNITÀ

Da gennaio 2025 il property value entra a far parte dell'operatività della banca potenzialmente in grado di determinare un impatto sul valore di mercato. Infatti, l'introduzione di nuovi criteri di ponderazione del rischio per le esposizioni garantite dagli immobili (residenziali e commerciali) potrà avere un effetto negativo sulle politiche di erogazione poiché vanno ad aumentare il risk weight per una parte del finanziamento e comunque chiedono di valutare la garanzia più prudentemente. Di sicuro valutazioni puntuali (inserimento nel corretto segmento di mercato, misurazione puntuale di rischio fisico, informazioni specifiche su classe energetica, indicazioni su finiture, ecc.) consentono di ridurre l'incertezza dei valori immobiliari, riconoscendo i cicli, premiando immobili efficienti e quelli a basso rischio fisico, che sono già oggi più appetibili per la banca nell'ottica del miglioramento del Green Asset Ratio (GAR) ed eleggibilità per i Green Covered Bond. 🏡

GARANZIE MCC: stato dell'arte, processi di cessione e rischi emergenti

IL PROCESSO DI CESSIONE DEI PORTAFOGLI GARANTITI DA MCC RAPPRESENTA UNA FASE CRUCIALE NELLA GESTIONE DEL RISCHIO E NELLA STRATEGIA FINANZIARIA DELLE BANCHE.

Il **Fondo di Garanzia** per le Piccole e Medie Imprese (PMI), gestito da Medio Credito Centrale (MCC), rappresenta uno dei pilastri fondamentali della **politica economica italiana e dell'Unione Europea**. Il Fondo è stato concepito per facilitare **l'accesso al credito da parte delle PMI**, un segmento vitale per l'economia nazionale. La rilevanza di questo strumento è diventata ancora più evidente durante la pandemia da COVID-19, quando le garanzie pubbliche sono state ampliate per offrire un supporto tempestivo alle imprese in crisi.

In questo contesto, è cruciale esaminare lo stato attuale delle garanzie MCC e analizzarne i rischi connessi. Stiamo osservando e analizzando come possibile strumento efficace di derisking anche le cessioni pro-soluto degli NPE garantiti da MCC. Le **garanzie MCC** hanno subito **una crescita significativa** negli ultimi anni in risposta alle crisi economiche indotte dalla pandemia e dal successivo aumento dei costi energetici. Oggi le **garanzie complessive** in essere ammontano a **145 miliardi di euro**, corrispondenti a finanziamenti per 180 miliardi di euro, comprendendo sia le garanzie attivate prima della pandemia sia quelle introdotte durante l'emergenza COVID-19 e successivamente per far fronte alla crisi energetica, per un totale complessivo di 2,1 milioni di pratiche attive ad oggi. Il **tasso di deterioramento medio** è attorno all'**1,6%**, in linea con il trend dei prestiti bancari. Lo stesso indicatore osservato sui prestiti erogati durante il periodo COVID-19 si attesta attorno al 2,6%.

PROCESSI DI CESSIONE DEI PORTAFOGLI GARANTITI

Il processo di cessione dei portafogli garantiti da MCC rappresenta una fase cruciale nella gestione del rischio e nella strategia finanziaria delle banche. La cessione può avvenire per vari motivi: opportunità organizzativa e contenimento del NPE Ratio.

Tuttavia, questa operazione richiede una gestione meticolosa delle informazioni e dei documenti relativi alle garanzie.

Ogni passaggio del processo di cessione deve essere supportato da una documentazione completa e accurata includendo le richieste di ammissione, i report di monitoraggio delle imprese garantite e i documenti relativi all'attivazione delle garanzie.

La gestione documentale è un aspetto critico in questo contesto. Le banche devono disporre di **sistemi gestionali avanzati** che garantiscano la disponibilità e l'aggiornamento continuo di tutte le informazioni rilevanti.

Questo è fondamentale non solo per la gestione interna, ma anche per garantire una rapida e positiva liquidazione delle garanzie, nel caso in cui si rendesse necessario.

In riferimento ai loan data tape, se le banche non hanno gestionali dedicati per il monitoraggio dello stato delle garanzie statali, si verifica spesso un mancato aggiornamento informativo riguardo a tipologia di garanzia associata alle linee, corretta percentuale garantita, data di richiesta delle garanzie e stato della stessa. Per quanto riguarda le **informazioni sulla garanzia**, tuttavia, se la banca ha correttamente registrato i codici di garanzia MCC è possibile sempre recuperare tutte le informazioni utili,



richiedendo un'estrazione dal portale del fondo di garanzie tramite le proprie credenziali personali. In questo modo è possibile recuperare tutte le informazioni aggiornate e complete sullo stato delle garanzie in essere, liquidate ed estinte.

L'altro grande tema per la **due diligence dei portafogli assistiti da garanzie MCC** riguarda il compendio documentale, che si divide in:

- **Documenti inerenti alla richiesta di ammissione** che devono essere in possesso della banca, quali contratti di finanziamento, delibera bancaria, modulo di domanda (ex allegato 4 che contiene tutte le informazioni relative alla richiesta della garanzia), il documento d'identità del legale rappresentate/titolare effettivo dell'impresa, il report della centrale rischi al momento della richiesta e la visura camerale che evidenzia lo stato di PMI (per tutte quelle garanzie ante 15/10/2018).
- **Documenti inerenti al monitoraggio dell'impresa** quali visure aggiornate, eventuali presenze di procedure concorsuali o altri eventi legali rilevanti.
- **Documenti inerenti all'attivazione della garanzia**, se già richiesta al Fondo.

Le banche devono avere **gestionali specifici per raccogliere i documenti e organizzarli** in modo che siano sempre disponibili a ottenere una liquidazione rapida e positiva. Per questo l'affidarsi a **servicer esterni specializzati** aiuta molto la manutenzione e la corretta gestione delle garanzie MCC.



MODELLO DI VALUTAZIONE DELLE GARANZIE MCC ASSOCIATE NPE

CRIBIS Credit Management, società del Gruppo CRIF specializzata nella gestione in outsourcing dei processi di collection e di NPL management, si propone come **Special Servicer indipendente** sul mercato italiano.

Grazie alle proprie competenze analitiche, ai database proprietari relativi alle business information e al monitoraggio di migliaia di garanzie MCC, CRIBIS Credit Management ha costruito un modello di valutazione automatica delle garanzie MCC associate NPE.

Nelle attività la società è affiancata e supportata da CRIBIS D&B, società del Gruppo CRIF, nella sua Business Unit Promozioniservizi®, leader in Italia in qualità di Digital Service

di Banche, Confidi e Intermediari Finanziari nella gestione dei Fondi di Garanzia per le PMI italiane. Il modello, definito come combinato disposto tra probabilità di escussione e tempi di liquidazione, valuta **situazioni di imprese NPL** (evento di rischio già avvenuto, quindi non stima la probabilità di default di un credito) focalizzandosi sul suo processo di recupero, tramite escussione della garanzia statale, una volta che la situazione di difficoltà si è palesata.

STIMA DELLA PROBABILITÀ DI ESCUSSIONE

Come informazioni iniziali per effettuare la valutazione, **il modello necessita dello stato della garanzia e dell'impresa**.

L'elaborazione combina le informazioni di dettaglio delle garanzie, che si trovano aggiornate sul portale del fondo MCC o nel LDT della banca, con le informazioni storiche pubbliche derivante dall'arricchimento in camera di commercio e con i benchmark storici proprietari relativi ai tassi di successo dei processi di escussione (basandosi su più di 300.000 garanzie gestite e monitorate). L'obiettivo del modello è fornire una **stima statistica** della probabilità di corretta liquidazione della garanzia, ponderando tutti i fattori di rischio che possono portare a una risposta negativa da parte del fondo. Questi fattori derivano da **processi di richiesta di ammissione alla garanzia** in fase di erogazione del credito o di monitoraggio della stessa in fase di vita del finanziamento, che

LE GARANZIE MCC SI CONFERMANO UNO STRUMENTO INDISPENSABILE PER IL SUPPORTO ALLE PMI ITALIANE, MA LA LORO GESTIONE PRESENTA SFIDE SIGNIFICATIVE E RISCHI EMERGENTI CHE RICHIEDONO UNA COSTANTE ATTENZIONE E UNA GESTIONE PROATTIVA.

potrebbero non essere stati adempiuti secondo la normativa vigente, portando all'inefficacia della garanzia presente. In tale contesto, quindi, i principali utilizzi del modello risultano essere:

- La stima degli incassi attesi derivanti dal **recupero delle garanzie** tramite attivazione della stessa.
- La **segmentazione del portafoglio** in valutazione per indirizzare la due diligence documentale su un campione di garanzie che per caratteristiche risulta essere statisticamente più rischioso.

STIMA DELLE TEMPSTICHE DI LIQUIDAZIONE

L'ulteriore vantaggio del modello è la **determinazione della tempistica** di liquidazione. Sfruttando i propri benchmark storici, CRIBIS Credit Management è in grado di fornire all'investitore una stima confidente del tempo necessario per ottenere la liquidazione delle somme per ogni tipologia di garanzia e stato di partenza in cui si trova. Va sottolineato che il Fondo di Garanzia MCC ha introdotto, a partire dagli ultimi 12 mesi, delle procedure più snelle per la liquidazione delle garanzie al fine di **ridurre i tempi di attesa per i beneficiari** (le banche).

Tuttavia, le tempistiche possono variare in base a diversi fattori:

1. **Documentazione completa:** se tutta la documentazione richiesta è correttamente fornita al momento della comunicazione dell'evento di rischio, le tempistiche di

liquidazione possono essere più rapide. In assenza di errori o mancanze nella documentazione, la liquidazione può avvenire in un arco di tempo che varia tipicamente tra i 60 e i 120 giorni.

2. **Complessità del caso:** per casi più complessi o che richiedono ulteriori verifiche, i tempi potrebbero allungarsi. Ad esempio, se il Fondo richiede informazioni aggiuntive o se ci sono contestazioni riguardanti l'evento di rischio, questo può portare a ritardi (processo di controdeduzione e richiesta d'integrazione documentale).

In tali circostanze, il fondo ha lavorato per incrementare le risorse dedicate all'istruttoria delle pratiche e cercare di garantire sempre la liquidazione delle somme entro 3 mesi dalla richiesta di attivazione della garanzia.

LA GESTIONE PROATTIVA DELLE GARANZIE MCC

Le garanzie MCC si confermano uno strumento indispensabile per il supporto alle PMI italiane, ma la loro gestione presenta sfide significative e rischi emergenti che richiedono una costante attenzione e una gestione proattiva. L'evoluzione del contesto economico e normativo impone alle banche di adottare pratiche rigorose e di mantenere un alto livello di attenzione nei confronti dei processi di cessione ed escussione delle garanzie. **Solo attraverso una gestione accurata e un monitoraggio continuo sarà possibile mitigare i rischi e proteggere la stabilità del sistema finanziario**, garantendo al contempo



che il Fondo di Garanzia continui a svolgere il suo ruolo cruciale nel sostegno all'economia italiana.

Le sfide future, in particolare quelle legate all'escussione delle garanzie e alla gestione del rischio, richiedono **una strategia integrata** che coinvolga non solo le banche e MCC, ma anche altri attori del sistema finanziario, compresi i servicer esterni e le autorità di vigilanza. Questa collaborazione sarà essenziale per affrontare le complessità del mercato e per garantire che le PMI italiane possano continuare a beneficiare di un accesso al credito adeguato e sostenibile, in un contesto di crescente volatilità economica e finanziaria. 🦋

ALLARME FRODI CREDITIZIE IN ITALIA: danni per oltre 151 milioni di euro nel 2023

NEL 2023 L'IMPORTO DELLE FRODI CREDITIZIE È AUMENTATO DEL +14,5%, RAGGIUNGENDO I 151 MILIONI DI EURO, CON UN IMPORTO MEDIO FRODATO CHE CRESCE DEL +21,1%, OLTREPASSANDO I 4.600 EURO.

L'Osservatorio CRIF – Mister Credit sulle Frodi Creditizie ha lanciato un allarme riguardo al crescente fenomeno delle frodi basate sul furto di identità, una minaccia significativa per il settore del credito, in particolare per il credito al consumo. Un rapporto OECD/INFE rivela che il 15% degli adulti nei paesi esaminati è stato vittima di frodi finanziarie, con l'Italia al 9,4%. Nel 2023 l'importo delle frodi creditizie è aumentato del +14,5%, raggiungendo i 151 milioni di euro, con un importo medio frodato che cresce del +21,1%, oltrepassando i 4.600 euro. Tuttavia, si è registrato un lieve calo del numero totale di frodi (-5,4%), sebbene siano stati superati i 32.400 casi.

“I dati riportati dal nostro Osservatorio confermano la necessità di un impegno congiunto su più fronti per contrastare efficacemente le frodi creditizie basate sul furto di identità. Se i frodatori appaiono sempre più esperti, aiutati anche dalle nuove tecnologie che permettono attacchi sempre più sofisticati e credibili, gli utenti invece non appaiono in grado di difendersi” - sostiene **Beatrice Rubini**, Executive Director della linea Mister Credit di CRIF.

PROFILO DELLE VITTIME

La maggior parte delle vittime di frode sono uomini (63,6%), ma si registra un leggero aumento delle donne rispetto all'anno

precedente. Le frodi nei confronti degli over 60 continuano ad aumentare, confermando il trend in crescita dagli scorsi anni (+9,7%), mentre tra i giovani sotto i 30 anni sono diminuite del 12,1%. La fascia più colpita è quella dei 41-50 anni con una percentuale pari al 22,5%, seguita dai 31-40 anni con il 20,8%. Guardando alle aree geografiche, le regioni più colpite sono Lombardia, Sicilia, Campania e Lazio, seguite da Puglia e Piemonte. Considerando il rapporto tra frodi e credito erogato, Calabria e Basilicata risultano particolarmente vulnerabili.

CARATTERISTICHE DELLE FRODI

Il settore degli elettrodomestici e quello delle auto-moto rimangono i bersagli principali delle frodi creditizie con un'incidenza rispettivamente del 26,4% e dell'11,3%. I beni di consumo, che includono tra l'altro abbigliamento sportivo e beni di lusso, hanno registrato un forte incremento, attestandosi all'8,4% rispetto all'anno precedente. Crescono anche le frodi legate a spese per la salute (13,7%) e arredamento (11,9%). La maggior parte dei casi di frode coinvolge importi inferiori a 1.500 euro, nonostante una diminuzione del 25,8% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, le frodi con importi elevati hanno registrato un aumento significativo: +46,7% per importi tra 5.000 e 10.000 euro e +28,6% per importi superiori a 20.000 euro. Il prestito finalizzato si conferma la tipologia più



vulnerabile, rappresentando il 45,3% dei casi, con un incremento del +18,2%. Anche le frodi sui prestiti personali sono cresciute del +14%, con un importo medio superiore a 13.500 euro. Al contrario, le frodi sulle carte di credito sono diminuite del -32%, rappresentando il 17% dei casi. Preoccupante è il dato sulle frodi sul BNPL (Buy Now, Pay Later), che sono quasi triplicate, sebbene costituiscano solo il 3,6% del totale.

TEMPI DI SCOPERTA

Nel 2023, il 39,1% delle frodi è stato scoperto entro 6 mesi, e il 17,7% entro l'anno. Il tempo di scoperta è diminuito rispetto all'anno precedente, ma non è comunque trascurabile la quota dei casi che registrano dei tempi di scoperta molto lunghi, infatti il 16,3% viene scoperto addirittura dopo oltre 5 anni. 🐟

AUMENTANO GLI ITALIANI CHE ACCEDONO AL CREDITO NEL 2024, calano però gli importi delle rate

NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2024, IL NUMERO DI ITALIANI CON UN CONTRATTO DI CREDITO RATEALE ATTIVO È CRESCIUTO DEL +2,6% RISPETTO AL 2023.

Mister Credit - l'area di CRIF che si occupa dello sviluppo di soluzioni e strumenti educational per i consumatori - ha presentato l'aggiornamento relativo al I semestre 2024 della [Mappa del Credito](#), lo studio sull'utilizzo del credito rateale da parte degli italiani. Nel primo semestre del 2024, il numero di italiani con un contratto di credito rateale attivo è cresciuto del +2,6% rispetto al 2023, raggiungendo il 52,7% della popolazione. Nonostante questa crescita, l'importo medio delle rate mensili è sceso del -13,9%, attestandosi a 278 euro. La riduzione delle rate riflette una maggiore attenzione alla sostenibilità finanziaria in un contesto caratterizzato da tassi di interesse elevati e un costo della vita aumentato.



TIPOLOGIE DI CREDITO: UNA PANORAMICA

Quasi metà dei contratti attivi riguarda prestiti finalizzati (47,7%), utilizzati principalmente per l'acquisto di beni e servizi come auto, elettronica, elettrodomestici e viaggi. Seguono i prestiti personali, che rappresentano il 28,7% del totale, mentre i mutui coprono il 23,6%. Osservando i mutui, si nota un aumento dei contratti attivi (+22,3%) mentre resta sostanzialmente stabile l'esposizione residua, che supera di poco i 101.000 euro. Per quanto riguarda i prestiti finalizzati, crescono leggermente sia la rata mensile, che si attesta a 134 euro, sia l'esposizione residua (+1,5%), che rimane comunque inferiore a 6.000 euro. Stabile la rata media dei prestiti personali, che si attesta a 250 euro, con un'esposizione residua intorno ai 17.600 euro, in calo del -3,4%.

LE DIFFERENZE REGIONALI NEL RICORSO AL CREDITO

A livello territoriale, si osservano significative differenze nell'accesso al credito. La Valle d'Aosta presenta la percentuale più alta di popolazione con almeno un credito attivo (62,3%), seguita da Toscana (59,5%) e Lazio (58,2%). Al contrario, il Trentino-Alto Adige mostra la percentuale più bassa (28,7%), preceduto da Basilicata (42,7%) e Campania (45,5%). L'importo medio della rata mensile varia notevolmente tra le regioni. Il Trentino-Alto Adige guida con 406 euro al mese, seguito da Lombardia (319 euro) e Veneto

(306 euro). Queste differenze sono influenzate dal maggior costo degli immobili e da un reddito medio tendenzialmente più elevato in queste aree, per cui i consumatori possono permettersi di rimborsare una rata più elevata senza intaccare la sostenibilità degli impegni finanziari. Al Sud e nelle Isole le rate medie sono più basse, con la Calabria che presenta l'importo più contenuto (232 euro).

ESPOSIZIONE RESIDUA E SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO

Anche l'esposizione residua media per estinguere i finanziamenti varia a livello regionale. Il Trentino-Alto Adige ha l'esposizione residua più elevata (52.059 euro), mentre la Calabria presenta il valore più basso (22.081 euro). Il rischio di credito relativo al totale dei prestiti alle famiglie rimane su livelli contenuti (1,4% a marzo 2024)

CHI ACCEDE AL CREDITO IN ITALIA?

L'accesso al credito è più comune tra le fasce di età centrali (30-60 anni), con il 75% delle persone tra i 41 e i 50 anni che hanno almeno un contratto attivo. Gli uomini rappresentano il 58,5% dei titolari di credito, mentre le donne sono più coinvolte nei mutui (45,8%). I giovani tra 18 e 30 anni preferiscono i prestiti finalizzati, meno impegnativi rispetto ai mutui e ai prestiti personali. In sintesi, **l'accesso al credito tra gli italiani è in crescita, ma con una maggiore attenzione alla sostenibilità finanziaria.** 🏠

[Studio completo](#)[@contattaci](#)

OFFERTA FORMATIVA DI CRIF ACADEMY: AML, Python, Financial Risk Management, ESG

NEGLI ULTIMI MESI DEL 2024 LA BUSINESS SCHOOL DI CRIF HA UN RICCO PROGRAMMA DI CORSI E PERCORSI SUI TEMI CALDI DEL MERCATO BANKING.

PERCHÉ INVESTIRE NELLA FORMAZIONE?

- Il settore finanziario è in **costante evoluzione** e le **competenze richieste cambiano velocemente**. La vigilanza bancaria, le nuove normative e le tendenze globali stanno trasformando il modo di operare, richiedendo un aggiornamento costante per essere competitivi e con un occhio sempre attento ai temi della sostenibilità.
- **Formatori esperti e aggiornati** su trend e normative che hanno la capacità di condividere una visione strategica e di business con un approccio pragmatico perché maturato sul campo.
- **I corsi sono fruibili in modalità online** e in **presenza** in base alle proprie esigenze.
- **I professionisti del settore bancario e finanziario** avranno modo di rimanere aggiornati, consolidare e migliorare le proprie conoscenze sui temi caldi del banking.



I CORSI CRIF ACADEMY IN PROGRAMMA

PRO-ACTIVE CREDIT MONITORING: CONFORMITÀ ALLE LINEE GUIDA EBA LOM E BEST PRACTICE NEL BANKING

Le linee guida EBA LOM, a cui tutti i player finanziari devono attenersi, hanno rivoluzionato sia le logiche da adottare in fase di valutazione del merito creditizio sia i criteri relativi alla concessione del credito, nonché i nuovi requisiti di monitoraggio del credito, utili a valutare prospetticamente solvibilità e sostenibilità dei debitori.

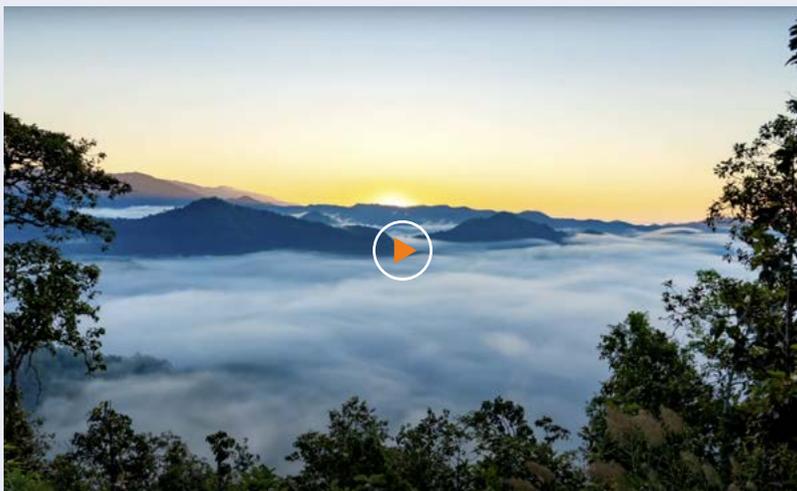
[Scopri di più](#)

ESG E GESTIONE DEL CREDITO: COME COINVOLGERE LE PMI

Le novità legislative introdotte in ambito europeo impongono alle imprese di introdurre una gestione organizzativa, amministrativa e contabile in linea con i fattori Environmental, Social, and Governance (ESG). Una corretta valutazione dei fattori ESG riveste un ruolo fondamentale per le PMI, sia per quanto riguarda la supply chain sia per le richieste di affidamento con gli istituti.

[Scopri di più](#)

CRIF - EXPLORING NEW HORIZONS TOWARDS GROWTH AND PROFITABILITY



L'esperienza, competenza e affidabilità di CRIF garantisce una prospettiva privilegiata sul panorama finanziario, creditizio e bancario. Affidati alle nostre soluzioni dedicate a istituzioni finanziarie, aziende e consumatori per realizzare con successo i tuoi obiettivi.

[▶ Guarda il nuovo video istituzionale di CRIF](#)

FINANCIAL RISK MANAGEMENT

L'attività di Risk Management necessita di una sistematica e completa misurazione e rappresentazione dei rischi d'impresa, con l'obiettivo di verificare una congrua copertura patrimoniale e indirizzare le scelte strategiche e gestionali per la creazione di valore, ottimizzando il profilo "rischio/rendimento". È necessario seguire tempestivamente l'azione del business per assicurarsi le fondamentali coperture, anche in un contesto soggetto a continui cambiamenti.

[Scopri di più](#)

PYTHON FOR FINANCIAL PLAYERS

Python è un linguaggio di programmazione attualmente utilizzato in molteplici ambienti, la sua recente diffusione ne fa uno dei linguaggi fondamentali da apprendere e che ogni sviluppatore dovrebbe conoscere. Python è un linguaggio semplice e immediato ed è ideale per essere usato in molteplici applicazioni, in particolare modo per il Machine Learning oppure per l'Internet of Things e l'Intelligenza Artificiale (IA).

[Scopri di più](#)

GREEN BANKING AND ESG STRATEGIES

I fattori ESG costituiscono il punto di riferimento principale per le scelte economiche e sociali a livello globale, incoraggiando da una parte i regolatori e le autorità di vigilanza e dall'altra i cittadini e le imprese ad accelerare la transizione economica, promuovendo un cambiamento culturale e sociale, oltre che giuridico ed economico.

[Scopri di più](#)

GOVERNANCE AML

Il Provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023 modifica le "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni in materia antiriciclaggio" e introduce alcune rilevanti novità che incidono sulla previsione dei presidi organizzativi minimi dei quali gli intermediari soggetti alla vigilanza antiriciclaggio di Banca d'Italia devono dotarsi.

[Scopri di più](#)

TOMORROW SPEAKS

AI & CRIF Metadata:
customer-centric finance.

➤ scopri di più



crif.it
sintesi@crif.com

